Anno XI. Sabbato 26 Agos 1876 N. 204

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

L'ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE FRIULANA

L'invito da noi pubblicato jeri, per formare una *Associazione costituzionale friulana,* ci è di buon augurio per la vita politica, economica e sociale del nostro paese.

Fino a tanto, che ognuno sta e fa da sè, per quanta buona volontà e per quante buone idee egli abbia, non riesce a nessun pratico effetto nei paesi liberi, che si reggono colla pubblica opinione e colle rappresentanze elettive.

La pubblica opinione molti la tengono per un mito, stante la sua mobilità e la difficoltà di coglierla come qualcosa di veramente positivo, giacchè ad ogni tentativo di afferrarla essa si scioglie qual nebbia al sole.

Pure la pubblica opinione esiste. Per provarlo non abbiamo da dir altro, se non che fu essa quella che fece l'Italia, che spinse i suoi figli a combattere per l'indipendenza ed unità della patria, che fece parere giuste anche agli stranieri, anche ai nemici, le nostre oramai avverate aspirazioni.

Esisteva anche quando si cercavano tutte le maniere per soffocarla; ed esiste ora che è libera di manifestarsi. Soltanto, appunto colla libertà, è difficile coglierla questa *pubblica opinione* per la diversità e libertà delle *opinioni.*

Aprite però un luogo, un'associazione, dove coloro che s'accordano in un'idea, in un indirizzo, in certi modi d'azione per il bene del paese, possano discutere con calma le proprie opinioni, correggerle, completarle le une colle altre, formularle in modo che valgano a conseguire pratici effetti, ad influire tanto su chi governa o può essere chiamato a governare, quanto sul pubblico più numeroso che vuole essere governato bene: e la *pubblica opinione* saprete discernerla tra le molte *opinioni,* che presero corpo e si stanno l'una all'altra di fronte.

[illegible] formano e manifestano la *pubblica opinione,* cercano e studiano le cose di opportunità, non soltanto nella politica generale dello Stato e nella pubblica amministrazione, ma anche nelle cose più vicine delle rispettive Provincie e Comuni, nelle quistioni tutte di pubblico interesse.

Il poterle formare queste associazioni, entro ai limiti della legge fondamentale dello Stato e delle altre leggi che lo reggono, il renderle fiorenti ed operative è segno della maturità politica di un Popolo.

La libertà non soltanto non bisogna abusarla, ma la si deve usare, affinchè possa produrre buoni effetti. Le opinioni degl'individui, infeconde fino a tanto che rimangono isolate, devono essere vagliate dalla discussione ed unirsi tra loro per diventare la pubblica opinione.

Non temiamo per questo gli urti tra associazioni diverse; chè anzi quanti più si uniscono da una parte e dall'altra tanto più le quistioni personali svaniscono e restano le cose e si è obbligati a discutere queste, ad uscire dal vago, dall'indeterminato, a venire al concreto, al pratico, al positivo, al possibile, ad essere calmi e moderati, essendo la moderazione dote particolare di tutti coloro che studiano e lavorano per uno scopo utile alla società e, facendo, conoscono le difficoltà del fare ed imparano il modo di vincerle.

Noi abbiamo veduto, in un paese che dall'on. Crispi è giustamente additato come il modello dei paesi liberi, l'Inghilterra, starsi di fronte i partiti e le opinioni, succedersi gli uni agli altri nel Governo, ma costretti tutti a piegare dinanzi alla pubblica opinione; la quale si manifesta appunto nelle libere e legali ed aperte associazioni ed in una stampa seria, che discute sempre le cose meglio che le persone, che rispetta tutti e si rispetta, che loda le buone qualità anche degli avversarii politici, che influisce sulla pubblica opinione perchè ragiona ed è moderata anche nei maggiori suoi ardimenti, ascolta le ragioni degli avversarii anche quando esprime le sue contrarie, è pronta a modificare le sue stesse opinioni quando altri illumina meglio le quistioni di opportunità ed aspetta dal tempo il trionfo di quelle idee, che, per quanto buone in sè stesse, non sono ancora dalla pubblica opinione accettate come opportune.

Senza l'assolutismo delle opinioni dei Francesi, o degli Spagnuoli, gl'Inglesi sono fermi nelle loro opinioni; e per questo si trovano colà uominiche nel Parlamento o fuori, pur rimanendo a lungo soli, finiscono col condurre tutti dalla loro, e rendono possibili le reali e continue e perfino radicali riforme e migliorie senza nulla sconvolgere e distruggere mai.

Essi onorano gli uomini vecchi che resero dei servigi, e possono [illegible] la palestra dove formarsi e mostrarsi.

Ed una palestra appunto noi vorremmo che per i giovani nostri, i quali hanno da correggere, migliorare, completare quello che è stato fatto felicemente e da progredire e far progredire il paese, divenissero queste associazioni, tra cui la nostra friulana.

Le file di coloro che più contribuirono a fare l'Italia si vanno diradando; ed importa che non sieno lasciate vuote, e che non entrino in esse uomini da poco, od interessati od apatici, ma sì di quelli che hanno per ingegno, buona volontà, studii ed idee pratiche un positivo valore.

Il partito a cui apparteniamo è liberale e moderato, non essendo che la moderazione, che sappia, come disse Cavour, essere audace a tempo, quella che riesce a fare qualcosa di bene; ma è e [...]ole essere progressista. Nessuno può dire che [...]so non abbia fatto molto; e se nella fretta non [...] potuto fare tutto e tutto bene, non gliene [m]ancò mai nè il concetto, nè la volontà. Im[po]rta che questo partito, liberato dalle cure del [G]overno, attinga nuove forze nel paese, ne su[...]sca le influenze, attragga altri uomini che ne [...]no tuttodì a contatto, studii con essi le riforme [o]pportune, le concreti, le faccia accettare ad al[t]ri, o le metta in atto da sè.

Ora le associazioni che si occupino di tutto [q]uesto e che creino un vero ambiente politico, [i]n cui anche gli uomini di Stato possano attin[g]ere vita novella, saranno un vero beneficio per [il] paese, anche perchè renderanno possibile agli [u]omini nuovi di mostrarsi, di farsi valere, e [...]no di concorrere alla trasformazione graduata [d]el proprio partito: il quale, consegnati alla [s]toria i grandi fatti operati, riprende lena per [pro]seguitare suo cammino. Così come l'alpinista, [su]perata un'altezza, volge lo sguardo abbasso e [s]i ricorda tosto che la sua bandiera porta scritte [a] grandi caratteri le parole *Excelsior* e *Laboremus,* e sale, sale ancora fino alla più alta [c]ima.

P. V.

Ripetiamo l'invito per concorrere alla formazione della *Associazione costituzionale friulana* da noi dato jeri.

Non dubitiamo che coloro, i quali aderiscono pienamente all'idea ivi esposta e trovano conveniente, che il partito liberale moderato si organizzi anche tra noi e diventi una forza politica, e che vogliono mettere la nostra in relazione colle altre Provincie ed Associazioni simili, interverranno per farsi, od accettare intanto uno Statuto e per iniziare questa vita novella del partito al quale appartengono. Non dimentichino, che tanto altri vale quanto sa farsi valere, e che ad ottenere le buone cose ed il buon Governo bisogna prima sapere e dire chiaramente quello che si vuole ed essere in molti a chiederlo di pieno accordo.

tanta discordia e confusione di idee e voleri e riflettersi tutto ciò sulla condotta presente e futura del Governo, resa più incerta che mai per gli uomini e le cose, giova che si affermino e queste e quelli per un più sicuro indirizzo della cosa pubblica, che deve stare a cuore a tutti.

Il partito liberale moderato deve saper governare anche nella Opposizione, vigilando che non pericoli la nave dello Stato e tenendo in carreggiata gli avversarii politici obbligandoli a fare le buone cose utili al paese, se vogliono rimanere al Governo.

INVITO.

Coloro, i quali appartenendo al grande partito liberale moderato, intendono ora più che mai d'insistere nell'indirizzo politico che in un tempo tanto breve ci condusse dalla sconfitta di Novara alla breccia di Porta Pia; coloro, i quali son persuasi che gli uomini più atti a proseguire in quest'indirizzo sono appunto quelli che il paese conosce per la costanza dimostrata nel difendere le idee che primo tra tutti ci additò e trasmise Camillo di Cavour, nonchè quegli altri che seguendo il medesimo indirizzo intendono ciò che sarebbe opportunemente da farsi ancora per migliorare in tutto le condizioni del paese, son invitati ad assistere ad un'adunanza che avrà luogo Domenica 27 agosto alle ore 11 ant. nella sala del Teatro Sociale.

Scopo dell'adunanza è di discutere e fondare un'Associazione Costituzionale Friulana; la quale, collegata con tante altre esistenti nelle varie provincie, cooperi ad accrescere la vitalità del nostro partito, facendo in modo che si rinvigorisca nella vita del paese e ne risenta meglio l'influenza.

I PROMOTORI

Di Prampero Antonino. – Giacomelli Giuseppe – Groppiero Giovanni Moretti Giov. Battista.

(Nostra corrispondenza)

[illegible] E ABBONDANZA D' ACQUA IN PROVINCIA DI UDINE NEL 1876.

Al D.r Pacifico Valussi.

Due progetti d'acqua, uno privato e modesto, l'altro grandioso e pubblico, mi trassero la settimana scorsa ad Arba e Montereale. Dò conto a voi, pertinace propugnatore dell'irrigazione, di alcuni fatti che mi occorse di rilevare. Primo fra tutti l'abbondanza relativa d'acqua nel Meduna, nel Colvera, nel Zelline, nel Cosa e nel Tagliamento, mentre la sottoposta pianura presentava in generale il triste aspetto di sorghiturchi e cinquantini gialli, avvizziti e secchi, e de' prati di colore rossigno.

Ad Arba trattavasi di costituire un Consorzio

APPENDICE

ANCORA LA FESTA DEL CAMPO MILITARE DI CIVIDALE

Un programma molto promettente, dettato in *latinum grossum,* e tradotto per i non classici nell'idioma del paese, chiamava sabato scorso i cividalesi alla festa del Campo militare.

L'invito seduceva assaissimo, tanto più che vi si associavano anche i ricordi della festa improvvisata l'anno passato. Figurarsi se *Tizio* fu l'ultimo a lasciarsi sedurre!

In compagnia di un *Caio* e di un *Sempronio,* intimi suoi, egli si trovava al Campo una buona ora prima del cominciar della festa, seduto alla mensa di alcuni amici ufficiali del 71°, allegri e gentilissimi anfitrioni, che avevano voluto implicare tre pacifici borghesi nella carneficina di una famiglia d'innocenti pollastri.... perpetrata coll'aggravante della premeditazione.

Il colpo di cannone che annunciava il *solemnis jocatorum ingressus,* come canta il *ludum programma,* venne a sorprenderli nel furore della strage.

Confesso che a quell'annunzio — benchè venisse dalla bocca di un arnese di guerra — io mi sentii completamente disarmato verso quelle povere vittime; anzi lasciai cadere sul piatto una coscia allora allora brandita, e cominciai a dimenarmi sulla panca in maniera molto significante.... e anche molto compromettente per la sicurezza personale degli altri commensali che vi sedevano meco. Il direttore della mensa, che ha buon naso (per niente non lo hanno elevato a quella dignità) mi capì tanto bene, che pose ai voti si levasse tosto la seduta, e si rimandasse a festa finita il prosciugamento di certe bottiglie che allungavano il collo da un mastello d'acqua freschissima del *Mandolino.* C'è tempo, c'è tempo, si leva subito — proruppero in coro dieci voci.... assetate. — Non era proprio il caso di replicare, onde il direttore ed io, soli votanti in favore, dovemmo subire la tirannia della maggioranza — e si pose mano al tiraturaccioli!

Però non era anco trascorsa una mezz'ora che un lontano suon di banda e un clamore indistinto di voci decise tutti a muoversi di lì — e così, a uno, a due, alla spicciolata, infilammo le viottole serpeggianti per entro alla mobile città di tela — e già al piano.

Non voglio ch'ella mi segua, gentilissima lettrice, in questa discesa, che, quantunque non sia nè lunga, nè gran fatto malagevole, potrebbe stancare i suoi piedini delicati, i quali mi dorrebbe che avessero a risentirsene quando verrà dato il segnale dell'*universalis militum spectatorumque ballus!* Diamoci invece la posta nel centro dell'anfiteatro, a piedi nel palco eretto per quella simpatica gentildonna ch'è la marchesa di Bassecourt....

Vede se ho fatto presto — sono già qui con lei — e, se lo permette, con qualche velleità di farle da cicerone.

A tout seigneur tout honneur: eccole al suo posto la Marchesa presso la Signora del Prefetto e intorno ad essa una pleiade di astri minori.

Giri ora un po' intorno quella sua bella perla in cui

si rinserra.

L'ampiezza del cielo, del mar, della terra,

e dica se non è spettacolo stupendo quello che le sta dinnanzi! — Percorra la cerchia di mille e mille spettatori dalle mille varietà di colori e di atteggiamenti. Osservi (lei che sa rendere giustizia anche al suo sesso) quante beltà in tutto lo splendore della loro primavera, cui gli ufficiali delle varie armi addocchiano con espressione di desiderio — e, fra queste, quante beltà che furono, o che non furono mai, e che devono contentarsi di addocchiare.... le varie armi! — Osservi che strano miscuglio e che contrasto di *pentolini* e *chignons;* di gonne inamidate e cappotti bigi; seriche tuniche e giubbe di tela; eleganti *tirolesi* di paglia di Firenze e *fez* di bersaglieri; *bonets* listati d'oro e d'argento, e *gibus* solenni; nastri azzurri, crema *ponsò, cardinale,* e cinturini bianchi di cuoio e galloni di caporali; sciabole e ventagli; parasoli e carabine; maschi volti abbronzati e bianche faccine rugiadose; dame e *pedine; gros bonnets* e *sorcini;* veladoni e giacchette; — e come questa immensa e splendida tavolozza animata, si completa e si fonde in una bella armonia di tinte smaglianti, che spiccano vivamente sul fondo verde cupo del bosco che sta di contro. — Faccia ora attenzione alle voci di sorpresa e di plauso, al vivace conversare, all'incrociarsi dei vari dialetti fra militari, alle improvvise esclamazioni che coprono per un momento le note *entraînantes* di un waltzer di Strauss, eseguito con tanto brio da una delle brave bande.... Ma lei, lettrice amabilissima, mi sta lì muta, incantata, e quasi quasi, Dio me lo perdoni, a bocca aperta.... Che cosa farà poi quando arriveremo al *triumphalis victorum ingressus* e alla *Solferinensis pugna?...*

Che poco diligente e poco ordinato cicerone che io mi sono: mi accorgo adesso che non le ho detto ancora se il vasto *amphitheatrum* ha forma circolare o elittica, nè quanti metri quadrati misura di superficie; ma d'altronde capisco che ciò a lei interessa poco, e che le basta di vedere come quello spazio è limitato da certe antenne sulla cui sommità sventolano i colori nazionali. Così m'immagino che poco le importa di conoscere a quali Iddii sieno sacre le tre are intorno alle quali bruciano incensi: ma che rimane paga se giunge fino a lei l'acre profumo dell'arabica resina....

Noi siamo giunti in ritardo: io causa le bottiglie, e lei causa..... probabilmente la *toilette.* Così abbiamo perduto la prima parte del programma: i giuochi di destrezza. Ma ce li possiamo facilmente figurare. Le *cuccanæ* penzolanti in cima alle antenne e sulla estremità del mobilissimo *triangulum* furono premio al valore dei più robusti ginocchi, e alla pazienza dei più abili equilibristi; e quanto ai giuochi *pratellæ* e *pignatarum ruptura* non saprei proprio dir nulla, perchè non li conosco: solamente osservo presso di noi, appesa a una traversa, una pignatta ancora intiera; e ciò vuol dire che l'impresa di romperla non era delle più facili.

Ora dobbiamo dare una occhiata in giro alla *universalis militum mascheratio* sparpagliata in varii punti dell'anfiteatro.

Ecco un corpo di littori che vanno e vengono, incaricati dell'ordine, con in spalla il loro bravo fascio. Ve n'è qualcuno che si tiene così romanamente impettito che non avrebbe sfigurato venti secoli addietro avanti il carro di un trionfatore. — Fate largo, o littori, a due pellegrini, maschio e femmina, che vengono probabilmente di Francia e vanno a visitare il papa prigioniero: mi raccomando al ritorno un fuscello di paglia del giaciglio sul quale marcisce il povero martire! — Presto, copritevi gli occhi inorriditi, o divoti pellegrini, che passa presso di voi la bandiera nazionale vivente: tre bei soldati ignudi, tinti dei tre colori! — Buon viaggio, Reverendi: dove andate con quel biroccio sconquassato? Forse a zonzo per la vi-

di interessati per assicurare ed aumentare la Roiuzza; filo d'acqua che si lova sopra Colle, attraversando le ghiaie del Meduna. Questo filo cede una parte delle sue acque ad Arba, alimenta il mulino del sig. Zatti, poscia ripassa le ghiaie e piega a Sequals, dove alimenta altro mulino, ora chiuso, e scorrendo sulla destra del Meduna scende a Rauscedo e Damanins.

Sotto Sequals scorgesi il riparo costruito pochi anni fa a spese del Comune di San Giorgio della Richinvelda, per difendere appunto la Roiuzza, e che costò circa 20 mila lire. Il roiello di Arba costò a quel comunello di 1170 abitanti (cifra della popolazione legale, la popolazione effettiva ascende a 1350) con 1600 lire di reddito patrimoniale, e 10 mila lire di rendita imponibile, 33 mila lire, e non serve che per l'abbeveraggio, e qualche poco ad adacquamenti in caso di siccità. Se tutti i Comuni che non hanno acqua fossero animati da pari slancio per possederla, la nostra provincia sarebbe in pochi anni tutta irrigata. Arba, prima del roiello, non aveva altra acqua che quella di un pozzo profondissimo (circa 70 metri) costruito nello scorso secolo. Il convegno per il Consorzio della Roiuzza non ebbe luogo causa un malinteso nel diramare gli avvisi. Come ho detto il Consorzio si costituirebbe per provvedere alla stabilità e maggiore quantità d'acqua. È però notevole il fatto che la Roiuzza di Rauscedo, sebbene costretta ad attraversare due volte le ghiaie del Meduna, sussiste da secoli, animando due mulini, quello di Sequals e quello di Rauscedo (quello di Colle è a cinque ruote, ma la Roiuzza vi giunge dopo oltrepassato le ghiaie una sol volta) e là si mantiene rimettendo il canale ad ogni piena del torrente.

Quante volte, in caso di disperato asciutto, non si è trascinato un filo di Tagliamento, abusivamente, sopra Cosa, Pozzo ed Aurava? Invece che abusivamente, non potrebbe questo uso temporario concedersi, purchè ci fossero delle leggi apposite, e l'ufficio del Genio civile, anzichè condannato al penoso lavoro di sporcare carta inutilmente, potesse venire sopra luogo, permettere nei modi, prescrivere i lavori in misura da non pregiudicare l'economia dei torrenti?

Io lo dico altamente: meritiamo il titolo, non di popolo civile, ma di popolo barbaro, mentre abbiamo tanta acqua a portata della campagna, e lasciamo perire i nostri raccolti per l'alidore.

E questa accusa risale fino al Governo, anzi alle leggi, che vincolano le concessioni d'acqua a tante noie, le quali rendon costose e difficili le investiture, impossibile l'uso temporario, e discende fino alle rappresentanze provinciali, comunali e privati.

Scendendo da Arba per Vivaro a Rauscedo, fa bello vedere le campagne di Vivaro rappresentare l'aspetto della floridezza.

I sorghiturchi neri, rigogliosi, i cinquantini vegeti, cresciuti; vera oasi nel deserto! E perchè? A Vivaro scende una roia dal Zelline, e colle cattive, colle incriminate acque del Zelline quei di Vivaro mostrano una campagna che somiglia un Polesine. Hanno trascinato l'acqua da un campo all'altro, hanno rotta la strada, costrutto canali in legno; ma intanto hanno salvato il raccolto proprio con quelle acque che si dicevano cattive!

A Montereale andai il giorno 20 agosto per la annunziata *prima misurazione* delle acque. L'egregio Sindaco di Montereale ebbe la gentilezza di farci trovare presso la rupe Magnadora la capanna di tavole, come l'anno scorso in occasione della Gita al Zelline, sotto la quale si fecero i calcoli, si estese il verbale della misurazione dell'acqua e si tennero animate discussioni.

Ricorderete come fra le eccezioni all'esecuzione del progetto di condurre le acque del Zellina a irrigare o bonificare la sottoposta pianura, creando in pari tempo una forza d'acqua enorme, era quella, certo vitalissima, della scarsità d'acqua nel momento di maggiore bisogno. L'on. ingegnere prof. Bucchia, alcuni anni sono, aveva stabilita la massima magra ordinaria del Zellina in 12 metri cubi, l'ingegnere Rinaldi in metri 17. Quest'anno, dopo la lunga siccità nell'alveo del torrente Zelline nel giorno 20 agosto scorrevano 23.71 metri cubi d'acqua limpidissima. La Commissione del Zelline, giorni prima aveva proceduto ad un largo rinforzo della Commissione, invitando a farne parte molti proprietari, interessati e ingegneri di quella regione. Degli invitati erano presenti 23, e il numero degli intervenuti era di circa 100. La misura dell'acqua venne eseguita dall'ingegnere Rinaldi coll'assistenza di altri sei ingegneri.

La quantità attuale non rappresenta la massima magra. Le opinioni dei pratici sulla possibile ulteriore diminuzione furono diverse; taluni dissero che può calare di una metà. La verità vera può risultare soltanto da ripetute misurazioni.

È naturale, chi desidera che l'opera si faccia è indotto a esagerare in più, chi la combatte è disposto a esagerare in meno. Però anche ritenuta la quantità nel minimo accennato nel progetto dell'onor. Bucchia, che corrisponderebbe alle più sfavorevoli informazioni, la quantità d'acqua rimane ancora tale da incoraggiare la Commissione a studiare seriamente il progetto.

La massima magra non è però il solo dato da considerarsi. Avviene non di rado che mentre la pianura arde, i torrenti sui monti sono ricchi d'acqua.

La Roia di Aviano aveva in quel giorno forse due metri d'acqua; ma questa viene poco utilizzata per l'irrigazione dovendo servire di abbeveraggio ed agli opifici. (1)

Il Comune di Montereale è in procinto di eseguire un ponte pedonale sul Meduna, e di condurre per esso al paese l'acqua potabile di cui difetta. Nel punto della rupe Mangiadora scorgesi una ricca fonte che stramazza lungo il monte a sinistra del torrente, ed è appunto quest'acqua limpida, pura, abbondante che sarà condotta al paese. Quest'opera faciliterebbe l'esecuzione del progetto Rinaldi per la condotta delle acque del Zelline; imperciocchè la diga immaginata dall'egregio ingegnere per innalzare le acque del torrente fino all'altezza di Montereale, onde fornire al paese l'acqua di cui mancava, basterà che la innalzi al piano della campagna, e quindi l'altezza e la spesa della diga potranno essere ridotte di un terzo.

Fra le disposizioni alle quali dovrebbe essere autorizzato l'ufficio del Genio civile sarebbe, a mio avviso, quella, che in caso di siccità gli opificianti, la cui industria non soffre che un danno limitatissimo dall'interruzione, potessero essere costretti a cedere verso il risarcimento di questo danno, l'acqua ai privati per adacquamenti. Molte volte un mulinetto che lavora poco, o un battifero che fa rintuonare il maglio per qualche giorno della settimana, impediscono che l'acque abbondanti siano utilizzate a salvare il raccolto di molti terreni.

Un'altra disposizione che io vorrei, sarebbe quella che il Governo o la Provincia mettessero a disposizione dei privati un ingegnere che conoscesse bene l'arte di irrigare, e che indicasse ed insegnasse ai privati. Queste idee mi sorgevano, mentre vedeva il modo poco corretto e poco economico di usare dell'acqua, tanto a Vivaro, come in alcuni siti della pianura sopra Pordenone, (1) e mentre deplorava che la bella Roia di Aviano scorresse quasi inutile fra una pianura bruciata dal secco.

Non mi venne fatto di vedere nessun prato irrigato!

Quanto sarebbe riuscito interessante, che oltre a quelle del Zelline fossero state misurate le acque del Colvera, del Meduna, del Cosa, del Tagliamento che scorrevano inutili in questi ultimi giorni! Già sapete che l'egregio ingegnere Gio. Batta Cavedalis aveva progettato di chiudere il Cosa in un bacino, nel luogo ove scorre abbondante fra due strettissime rupi, per condurlo poscia a vivificare la campagna di Spilimbergo.

Se la pianura a sinistra del Tagliamento può giovarsi del Ledra, la pianura a destra ha numerose ed abbondanti acque, le quali trovano, appena uscite dai monti, la pianura irrigabile, senza bisogno di un lungo canale. Perchè non si fa uno studio generale di quelle acque? (2) Perchè non si incomincia ad utilizzarle, almeno quelle che non domandano niente più che sorveglianza, e mano d'opera, la quale si presterebbe gratuitamente da coloro che hanno i campi assetati? Io considero la nostra provincia come un ente solo, e dico che l'interesse generale esigerebbe, non di ostinarsi nei progetti più difficili, ma di incominciare dai più facili. Abbenchè fiero ledrista, io sono certo che voi non respingerete le mie parole, che sono unicamente dettate dall'interesse generale. (3)

Intanto notiamo il fatto poco confortante per la nostra civiltà: nel 1876, il Zelline aveva 23.71 metri cubi d'acqua, il Colvera, il Meduna, il Tagliamento portavano dovizia d'acque, e la pianura era consunta dall'alidore!

Ci pensino i nostri rappresentanti.

Addio

vostro affez. Amico
G. L. PECILE

(1) A Castel d'Aviano però quell'acqua è adoperata ottimamente per l'irrigazione nel grande podere Policreti. V.

(1) Anche nel Campo di Gemona coll'acqua che vi scorre si potrebbe irrigare di più, se l'uso delle acque fosse meglio ordinato. V.

(2) È quello che noi abbiamo domandato più volte alla Provincia nell'interesse generale di tutto il nostro paese. V.

(3) Abbiamo sempre pensato e detto, che le prime irrigazioni alquanto estese sarebbero il principio e la scuola di molte altre. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Lombardia*: Il ministro dell'interno farà ritorno domani all'alba nella capitale. Naturalmente è atteso con molta impazienza, perchè, fra le polemiche della *Nazione* e del *Roma* e la lettera dell'on. Crispi, la posizione creata è un po' difficile.

Io credo anzi che, col pretesto del ricevimento dell'ambasciata marocchina, più ministri, e certamente tra essi gli onorevoli Depretis e Nicotera, si recheranno il 26 a Torino e conferiranno col Re, di cui è proverbiale il buon senso, sulla risoluzione da prendere relativamente alla Camera, e credo che, all'indomani del 26, le induzioni, le probabilità, i si dice, gli apprezzamenti più o meno veri non avranno più ragione di essere. Sapremo se quella di novembre sarà convocazione di Camera vecchia o di Camera nuova; a quali lavori intenda apparecchiare il Ministero per il Parlamento.

ESTERO

Francia. Scrivono da Nizza al *Ravennate*, che in questi giorni parecchi giovani percorsero le strade del vecchio Corso, della passeggiata del Ponte vecchio ecc. al grido di *Viva l'Imperatore Napoleone IV.*

Germania. Questa settimana ha luogo a Gotha un Congresso dei democratici-socialisti, al quale assisteranno tutti i deputati al Parlamento appartenenti a quel partito. Il Congresso, oltre occuparsi in primo luogo delle prossime elezioni politiche, discuterà la questione delle ferrovie e quella economica dei dazi protezionisti.

Turchia. Il *Messaggere di Atene* pubblica la seguente corrispondenza da Rodi:

« Siamo sotto il colpo di un disastro spaventevole. Un incendio scoppiò jeri sera verso le otto, nel locale ove trovansi i più grandi depositi di mercanzie.

Il fuoco continuò sino a questa mattina. Più di 100 magazzini e botteghe sono divenute la preda delle fiamme. Ma a tutti gli orrori del sinistro sono venuti ad aggiungersi i soldati turchi del presidio. Accorsi per combattere il fuoco, essi hanno creduto che il loro tempo sarebbe meglio occupato ad operare per proprio conto il salvamento dei magazzini, ed alleggerire i poveri cristiani che cercavano salvare i loro effetti e le loro mercanzie.

Non ho mai assistito, in tutto il corso della mia vita, ad uno spettacolo più obbrobrioso. Nulla di più ripugnante che di veder soldati svaligiando persone venute a soccorrere, saccheggiando case accorsi a salvare. Si è perfino su spettato ch'essi avessero messo fuoco ai magazzini per avere occasione di saccheggiarli.

La maggior parte delle vittime di questo sinistro, sono greci. Un gran numero di essi teri ancora ricchi e nell'agiatezza, oggi nella miseria. Non si può avere ancora un'idea esatta dei danni cagionati dall'incendio e dalle depredazioni che sono però considerevolissimi.

Inghilterra. Lord John Russell ha pubblicato di questi giorni un suo opuscolo col titolo *La politica estera della Gran Brettagna nel 1876*, che l'illustre uomo di Stato dedica esclusivamente ai suoi amici.

In questo suo scritto lord Russell domanda che il vecchio Impero turco scompaia per dar luogo ad una « Confederazione del Danubio » posta sotto il protettorato dell'Austria e che sarebbe così composta:

1. La Serbia, capitale Belgrado, principe regnante Milano Obrenovith; 2. la Croazia e la Erzegovina, capitale Ragusa, principe regnante un Arciduca d'Austria; 3. la Rumenia, comprese la Valacchia e la Moldavia, capitale Bukarest, principe reguante il principe Carlo; 4. la Bulgaria, capitale Adrianopoli, principe regnante un arciduca nominato dall'Austria; 5. Il regno di Grecia, capitale Atene, principe reguante il re Giorgio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Municipio di Udine

Corse cavalli 1876.

Per norma del Pubblico si rende noto che i prezzi d'ingresso ai palchi e circolo nelle sere di spettacolo saranno i seguenti:

Ingresso ai palchi	L. 1.—
id. nell'interno del circolo	» -.50

Udine, li 25 agosto 1876.

Pel Sindaco
L. DE PUPPI

---

gna del Signore in traccia di qualche appetitosa pecorella sviata? Via non li picchiate a quel modo quei due disgraziatissimi ciuchi che vi trascinano! Pretendereste forse che abbiano a volare, perchè avete loro appiccicato sul dorso due ali di cartone colla scritta *a grande velocità*? Dovreste saperlo, ossia dovrebbe saperlo il vostro ventre smilzo, che il tempo dei miracoli è passato. Un po' di carità fraterna dunque! Oh, oh, che cosa è questo? due, quattro, sei, dieci fioraie. Stia in guardia, lettrice vezzosa, che con tutti i sorrisi procaci e gli sguardi lascivi che vanno prodigando a dritta e a sinistra, e con tutti i lussuriosi cenci teatrali di cui sono camuffate, sarebbe più facile riescissero a sudur lei che madonna avvisata mezza salvata! Dietro alle fioraie si avanza una deputazione di una tribù di *pelli rosse.* Benvenuti, benvenuti. Che cosa ci narrate della vita delle *pampas*? Vi mosse forse vaghezza di vedere coi vostri occhi se è vero che noi, popoli civili, possiamo dar dei punti a voi, orde selvagge, nell'arte di levar la pelle al prossimo?

Ma, mentre noi stavamo guardando le varie mascherate, una dozzina di soldati si sono preparati per la *cursa in sacchis.* Questa ha luogo e si ripete quattro volte, fino alla decisione, con tutte le comiche peripezie che accompagnano sempre simile giuoco. Tengono dietro i salti in *longitudinem* e la *cursa in armis et bagaglis sive impedimentis*, in cui i bravi soldati dei tre reggimenti spiegano a gara slancio e vigore ammirabili, e riscuotono frequenti e meritati battimani....

Intanto il sole è disceso sotto l'orizzonte. Qualche lume comincia ad accendersi qua e là per gli accampamenti. L'anfiteatro s'illumina di cento e cento palloncini colorati; e qualche areostato prende le vie del cielo. Le due bande militari alternano grate armonie, mentre nella moltitudine l'aspettativa e la curiosità si vanno raddoppiando a segni manifesti.

Improvvisamente alla destra estremità dell'anfiteatro appare un carro infuocato in mezzo a un brulicare indistinto di soldati. Taciono le bande e si ode la famosa marcia egiziana dell'*Aida* suonata dalla fanfara dei bersaglieri. È il *triumphalis victorum ingressus.* Il corteo si dirige alla nostra volta — e fanfara, littori, cavalli, carro di trionfatori, carro di fuoco, indiani, fioraje, preti, soldati, saltatori, pellegrini, tutti avvolti in una nube rossastra, fra l'agitarsi delle fiaccole e le grida di trionfo, ci passano dinnanzi come una apparizione fantastica, salutati dagli applausi fragorosi degli spettatori...

Si fa breve sosta. L'anfiteatro appare vagamente punteggiato di luci rosse, bianche, azzurre, verdi. Gli accampamenti del 71° e del 72° splendono in due gruppi distinti di costellazioni, e dietro di noi, al di là della strada, i bersaglieri hanno illuminato le loro tende all'interno. Tutto il restante del prato e della collina bujo pesto. Spira una leggera brezzolina tanto che basta ad accarezzare dolcemente i capelli biondi delle belle spettatrici, ma non basta a spegnere i lumi....

Ah, zitto, zitto, silenzio: siamo finalmente alla *battaglia di Solferino*!

Una soave malanconica melodia, che poi si muta in un vivacissimo *allegro*, parte dall'accampamento del 71°: è la sveglia dell'armata italiana. A questa risponde dal lato opposto la sveglia dell'armata austriaca, poi un segnale di tromba che chiama alla riunione, poi un altro segnale di tromba, e finalmente l'inno imperiale che a tanti anni di distanza dalla sua strapotenza ci mette ancora un brivido nell'ossa. A cangiare queste ultime vibrazioni a un terrore passato per sempre, nel fremito dell'entusiasmo, s'intuona nell'altro campo l'inno sacro della libertà, la ispirazione sublime di Rouget de l'Isle: la Marsigliese..... Ma i bersaglieri sono impazienti di correre all'attacco — e la loro fanfara suona la carica....

Succede un momento di silenzio — poi un guizzo di fuoco nel fondo nero del bosco e un colpo secco che si ripercuote nelle sinuosità del campo — poi immediatamente altri guizzi e altri colpi — poi un baleno illumina per un istante la scena, e una potente detonazione rimbomba fino agli echi più lontani: è l'artiglieria che interviene e moltiplica le sue scariche poderose frammezzo al crepitio della fucilata. Nessuno degli spettatori fiata al cospetto di questa viva azione, che ci porta col pensiero a una pagina gloriosa del nostro nazionale risorgimento..... Un segnale di tromba comanda il cessar del fuoco — e il fuoco cessa a poco a poco, quasi, si direbbe, a malincuore. La battaglia è vinta; le musiche intuonano la marcia reale; squilla la fanfara dei bersaglieri — e musiche e fanfara, circondate da torcie a vento e fuochi greci, improvvisamente accesi, scendono da tre punti diversi della collina, dirigendosi verso l'anfiteatro, ove fanno il loro ingresso fra gli applausi e gli evviva degli spettatori entusiasmati.....

— Che cosa ne dice, lettrice mia?

— Bello, bello, bello! Una scena delle *mille e una notti*; cento soggetti degni del pennello di Rembrand.....

— Adesso non perdiamo tempo, chè l'orchestra cittadina fornita dal Municipio ha già dato il segnale delle danze. Montiamo sul tavolato a ciò destinato, e ch'è già zeppo di signore, ufficiali e invitati......

— E tutti gli altri cui non riescirà di penetrare nel recinto sacro a Tersicore?

— Eh, s'ingegneranno a far capriole arcadiche sull'erba del prato..... Eccole, lettrice mia, un bell'ufficiale, alto, bruno, che viene ad invitarla: è un amicissimo mio; bravo soldato e perfetto cavaliere: accetti pure il suo braccio, e non si dia pensiero di me, che saprò *avvantaggiarmi*......

Le danze durarono animatissime oltre due ore. Alle dieci e mezzo il suono della marcia reale chiudeva la festa, e mandava i soldati sotto le tende a sognare i salami delle cuccagne e la pignatta rimasta intiera — e i cividalesi e forestieri alle case loro a fare altrettanto, *mutatis mutandis*, a riandare le grate incancellabili impressioni della serata.

Siccome la mia non è una relazione ufficiale, ma semplicemente da dilettante, così mi tengo dispensato dal nominare uno per uno tutti i distinti personaggi, specialmente di fuorivia, che assistevano alla festa. Se si sono divertiti, come non dubito, possono benissimo rinunciare al piacere di veder stampati i loro nomi e titoli.

Non mi tengo però dispensato dal dire, anche a nome dei miei concittadini, un *grazie*, che vorrei fosse rimbombante come una cannonata della *Solfarinensis pugna*, a tutto il corpo degli ufficiali del campo, che ci regalavano la magnifica festa; e in particolare alla bravissima Commissione, presieduta dal maggiore cav. Ribero, e di cui faceva parte anche l'Assessore municipale sig. Cucavaz, che la organizzò così ricca e ordinata varietà di giuochi e tanto splendidezza e buon gusto.

Da Cividale, 22 agosto 1876.

TIZIO.

Guida teorico-pratica per l'amministrazione delle Chiese. — Il signor *Pietro Ferrario,* Segretario-Tesoriere dell'Istituto Elemosiniere di Venzone e Segretario comunale patentato, ha ieri pubblicata la Guida in parola coi tipi della Tipografia Tessitori di Gemona. — Quest'Opera giuridico-amministrativa di pagine 287 in ottavo massimo, è l' *unica* che sia stata compilata sulla base delle molteplici e svariate Legislative disposizioni vigenti per detta Azienda. Essa si divide in quattro parti: nella prima si tratta delle Fabbricerie; nella seconda si discorre del Patrimonio delle Chiese e Cimiteri, dell'Inventario patrimoniale, dell'Archivio, e dei Doni e Lasciti; la terza comprende la Contabilità, le Rendite e Spese, gli Impiegati, le Imposte e Tasse pubbliche ecc.; finalmente la quarta contiene una completa raccolta di tutti i Moduli, cioè Bilanci, Prospetti, Registri, Rapporti, Denuncie, Reclami, Contratti, Capitolati ecc. ecc. Si trova vendibile presso l'Autore al prezzo di it. Lire *Cinque*.

Il difficile e faticoso lavoro venne coordinato con molta intelligenza da riuscire utilissimo non solo alle Fabbricerali amministrazioni; ma ben anco ai Parroci o Rettori, ed agli Ufficii Municipali.

Per il pregio dell'Opera, per lo scopo cui tende, e per la tenuità del prezzo non possiamo dispensarci dal raccomandarne caldamente l'acquisto, tanto più che quest'Opera *unica nel suo genere* è stata elaborata da un valente giovane friulano.

Da Cividale ci scrivono: Oggi si leva il Campo. I Reggimenti n. 71 e 72 si fermano a Udine sino al 30 per riposare prima di partire per le grandi manovre sull'Appennino. Il Reggimento dei Bersaglieri va direttamente alla sua stanza in Treviso.

Incendio. Verso le sette pomeridiane del giorno 20 del corrente sviluppavasi un grave incendio nella casa d'abitazione dei fratelli Rizzi sito nella borgata di Campolara (Chiusa forte).

Per essere la casa attualmente disabitata e perchè ripiena di materie combustibili, paglia cioè e fieno, l'incendio poteva prendere grandi proporzioni e dilatarsi alle circonvicine case, se i soccorsi non fossero stati pronti ed efficaci.

L'autorità locale infatti, le Guardie doganali di stazione a Chiusaforte, gli abitanti delle vicine borgate, ma segnatamente gl'Ingegneri e gli operai addetti ai lavori ferroviarii, s'adoperarono con zelo e con prontezza per circoscrivere prima e per domare poi fuoco.

La casa incendiata non fu possibile salvarla, ma le vicine abitazioni, non senza lunghe ed ardue fatiche per altro, vennero preservate.

Il danno toccato ai proprietari fratelli Rizzi, ammonta a circa lire 3000; lo stabile non era assicurato.

I rr. Carabinieri di Pontebba che trovavansi nel Comune di Raccolana per ragione di servizio accorsero tosto e prestarono l'opera loro. Altrettanto fecero i Carabinieri della stazione di Moggio che da Resiutta ove trovavansi, appena avuta notizia dell'incendio, corsero immediatamente sul luogo. L'incendio si constatò casuale.

Furto. Certa Anna Vidole-Stel di Saveagliano (Bagnaria Arsa) accortisi che la di lei figlia le aveva rubati e poscia impegnati al Monte di Palmanova una caldaia e due secchie di rame del complessivo valore di lire 40 ne porse querela ai R. Carabinieri. La buona madre e l'eccellente figlia pare che saranno per qualche tempo divise d'abitazione, che avevano finora comune.

Tre pecore ed una capra furono una delle notti scorse rubate in danno di Rosa Donato e l'ultima in danno di Rosa Tezza, ambe di Caserola (Frisanco). Le pecore potevano valere oltre 40 lire e la capra 12 circa, e i ladri conservano il più perfetto incognito.

Una caldaja di rame del valore di lire 17 circa fu derubata in comune di Artegna, da ladri ignoti, in danno di don Gio. Batt. Bujatti.

Quarantadue capi di pollame del valore di 50 lire furono derubati, da ladri ignoti, una delle notti scorse, in danno del signor Pontarotti Giacomo, maestro comunale di Pasiano di Pordenone.

Teatro Sociale. La Presidenza, annuente l'Impresa, ha stabilito che le rappresentazioni dell'Opera il *Trovatore* abbino principio nell'entrante settimana.

Sabato 26, domenica 27, martedì 29 e giovedì 31 corrente mese si rappresenterà la *Forza del destino*.

Ieri fu rinvenuto un cane da caccia di bella razza color caffè e bianco con una macchia sulla coscia sinistra. Chi lo ha perduto potrà ricuperarlo rivolgendosi all'ufficio di questo Giornale.

Al Caffè Meneghetto questa sera, tempo permettendo, si darà il solito *Concerto* dalla Orchestrina Guarnieri.

Birraria alla Fenice. Questa sera concerto.

FATTI VARII

Viaggi circolari internazionali a prezzi ridotti. La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha riordinato gli itinerarii dei viaggi circolari internazionali introducendovene un maggior numero e comprendendovi anche le linee ultimamente aperte all'esercizio.

Tutti gli itinerari di questi viaggi, come pure i prezzi e le avvertenze si trovano nell'avviso pubblicato dalla sullodata direzione in data di Milano 17 agosto corrente, che ne fissa l'andata in vigore col 1 di settembre prossimo.

CORRIERE DEL MATTINO

Fra i telegrammi i Lettori troveranno le ultime notizie dal teatro della guerra. Lunghi e sanguinosi combattimenti, ma non ancora decisivi. E intanto la stampa estera accenna al lavoro della diplomazia per devenire ad un componimento. Però non è concorde circa la probabilità che riesca alla Russia di indurre le altre grandi Potenze ad un passo in comune, per cui la Turchia vittoriosa accondiscenda a miti condizioni di pace in favore della Serbia. Qualche giornale però ritiene codesta la soluzione la più probabile, dacchè le grandi Potenze devono badare al supremo interesse dell'Europa ch'è la pace, e, conosciuta la ognor crescente agitazione dei Russi a favore dei Serbi, devono ad ogni costo influire perchè codesta agitazione non diventi impulso a serii pericoli.

Cosa pensi la Sublime Porta non è ben chiaro; però la minacciata insurrezione di Creta potrebbe indurla ad accettare, anche per proprio vantaggio, i consigli delle Potenze. La violazione del confine austriaco per parte delle truppe turche, e l'aver queste fatto fuoco contro i gendarmi imperiali non darà probabilmente motivo a complicazioni; ma tutto addimostra come eziandio l'Austria debba desiderar di allontanare da sè i belligeranti.

A Parigi la festa napoleonica diede causa ad alcuni arresti. Ma codeste manifestazioni sono isolate, e non accennano a nuova vigoria del Partito imperiale come aspirazione a mutare l'attuale ordine di cose.

— Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Questa mattina alle ore 8,37 giunse a Torino S. M. il Re proveniente da Cuneo.

Erano a riceverlo alla stazione il prefetto comm. Bargoni, il questore cav. Mazzi ed altre autorità cittadine.

Il Re, dopo aver ricevuto in udienza solenne l'ambasciatore del Marocco, ripartirà per Sant'Anna di Valdieri, dove si tratterrà sino al 1° settembre.

Indi S. M. farà ritorno a Torino per recarsi alla caccia nelle montagne di Ceresole.

Dicesi che il Re abbia incaricato S. A. R. il Duca d'Aosta a rappresentarlo nel presiedere al al banchetto che avrà luogo a palazzo la sera del 28 corr. in onore dell'Ambasciata marocchina.

— Questa mane (dice il *Diritto* di venerdì) alle ore 11, col treno diretto, partì per Torino il Presidente del Consiglio, e insieme a lui partirono pure per la stessa destinazione gli onorevoli Nicotera, ministro dell'interno e Mezzacapo, ministro della guerra. Erano alla stazione a salutarli i rispettivi segretari generali, il prefetto di Roma, il questore e parecchi alti funzionari civili e militari.

Non è improbabile che dopo aver conferito con S. M. ed aver assistito al ricevimento solenne dell'Ambasciata del Marocco, il Presidente del Consiglio si rechi a Locarno, e di là a visitare i lavori della ferrovia del Gottardo.

— Domattina (dice il *Diritto* del 15) il ministro dei lavori pubblici, onorevoli Zanardelli, parte per Brescia di dove si recherà poi all'inaugurazione della ferrovia Vicenza-Thiene Schio.

— Leggiamo nel *Popolo Romano*: Nel giorno 23 nelle ore antimeridiane ebbe luogo un consiglio di Ministri. La risoluzione intorno allo scioglimento della Camera fu rimandata ad altra adunanza che si dovrà tenere il 1 di settembre. Uno degli argomenti che occuparono il Consiglio fu il bisogno di imprimere alla politica del Gabinetto una unità di pensiero e di direzione che finora in qualche occasione parve mancare.

Crediamo che in principio la questione sia stata risolta.

— Corre voce, che quanto prima avranno luogo dei mutamenti nell'alto personale della scuola di guerra.

— Dicesi che al ministero della guerra, si stia studiando onde diminuire le attribuzioni dell'ufficio dei personali militari vari. Parlasi di esonerarlo dall'amministrazione degli assegnamenti del personale dello stato maggiore dell'artiglieria e del genio, il quale ritornerebbe ad essere amministrato dal Comitato dell'arma.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 25. Un comitato si è formato a Filippopoli, sotto la presidenza del viceconsole di Francia e la vicepresidenza del sig. Cacchella, negoziante italiano, per soccorrere i distretti, dove la miseria è terribile in causa della barbarie dei Turchi.

Belgrado 24. Cinque giornate di combattimento riescirono infruttuose ai Turchi. Il bombardamento di Alexinaz cessò nel pomeriggio. Fu respinto un terzo assalto.

Horvatovic tenta prendere i Turchi a tergo, marciando alla testa di 22,000 uomini verso Gramada. Si prepara la difesa della linea di Deligrad.

Belgrado 24. *(Ufficiale).* Ieri fu il quinto giorno di combattimento. I turchi assalirono con tutta la loro forza le nostre posizioni presso S. Stesoban, ma vennero respinti. La nostra fanteria combatte con grande bravura. L'artiglieria cagionò ai turchi enormi perdite, mediante il suo fuoco convergente. Il dopopranzo i turchi ci assalirono anche sulla sponda sinistra della Morava, ma dappertutto, fra le grida di vittoria delle nostre truppe, vennero respinti. Stamane alle 6, allorchè le nostre trincee aprirono il fuoco il nemico si avanzò verso di esse, ma fu costretto a ritirarsi. Sino a quest'ora le ostilità non vennero rinovate.

Cettinje 24. A Previj di Vasojevic vi fu il 15 agosto un combattimento fra turchi pluviani e gusinjani. Circa 5 mila turchi, avviavansi il 14 oltre i monti di Kom per attaccare alle spalle i Kuci, nel mentre Mahmud pascià li attaccava da Podgoriza. Ricevutone avviso il voivoda di Vasojevic, Miljan Vukovic, attaccò Sutjeskan, presso Plava. I turchi dovettero retrocedere battendosi con Miljan, ed ebbero la peggio con perdita di molta truppa e di due principali loro capi, Bilko Schovich ed Elmaz Redzepagic.

Zara 25. Ieri le truppe turche violarono il confine austriaco presso Ossoinik, predando 80 animali minuti, 5 bovi, e 5 muli, e facendo fuoco contro i paesani reclamanti, ferendone uno e tagliando ad un altro la testa: fecero fuoco anche contro i nostri gendarmi. Arrivarono tosto sul luogo due compagnie di cacciatori, ma la truppa, turca spingendo innanzi a sè la preda fatta, si ritirò sul proprio territorio.

Costantinopoli 25. È stato soppresso il *Phare du Bosphore* per un articolo intitolato «I russi e la sollevazione bulgara». La nuova carta monetata sarà messa in circolazione domani.

Parigi 25. Furono condannate al carcere tre persone per aver nel quindici agosto fatto pubblicamente degli evviva all'Imperatore. Il redattore dei *Droits de l'Homme* fu nuovamente condannato a tre mesi di prigionia per offesa alla Camera. Gontaut Biron fu invitato ad aspettare, prima di partire per Berlino, il ritorno del Duca Decazes.

Torino 25. È arrivata l'Ambasciata del Marocco. Domani vi sarà ricevimento a Corte. Sono arrivati Depretis, Nicotera e Mezzacapo.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 25. Il feld-maresciallo Moltke felicita con una sua lettera il generalissimo ottomano Abdul Kerim per il suo piano di campagna contro la Serbia.

Semlino 25. Il tenente maresciallo Mollinary ebbe un abboccamento col console austroungarico di Belgrado, Wrede, e con quello dell'Impero germanico.

Belgrado 25. Nella conferenza di ieri i consoli consigliarono collettivamente al principe di conchiudere la pace. Il principe si dichiarò disposto a conchiuderla sulla base del mantenimento dello *statu quo ante bellum.*

Washington 24. La Tesoreria conchiuse oggi con Rothschild ed i Sindacati delle banche nazionali americane un contratto per la vendita di 309 milioni in buoni consolidati al 4 1/2 per cento. Il ministro delle finanze ritirerà subito parte dei buoni 5 per cento.

Notizie di Borsa.

PARIGI, 24 agosto

3 0/0 Francese	71.92	Obblig. ferr. Romane	234.—
5 0/0 Francese	106.22	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.27 1/2
Rendita Italiana	72.80	Cambio Italia	7.1/4
Ferr. lomb.ven.	160.—	Cons. Ingl.	96.3/16
Obblig. ferr. V. E.	229.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

BERLINO 24 agosto

Austriache	465.50	Azioni	235.50
Lombarde	124.—	Italiano	73.—

LONDRA 24 agosto

Inglese	96.1/4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.1/16 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.3/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	12 5/16 a —.—	Hambro	—.—

VIENNA		dal 24	al 25 agosto
Metaliche 5 per cento	fior.	66 35	66.40
Prestito Nazionale	»	69.90	69.85
» del 1860	»	111.25	111.25
Azioni della Banca Nazionale	»	856.—	856.—
» del Cred. a fior. 160 aust.	»	140.70	139.20
Londra per 10 lire sterline	»	121 65	121.80
Argento	»	102.40	162.65
Da 20 franchi	»	9.71 1/2	9 72
Zecchini imperiali	»	5.86.—	5.86.—
100 Marche Imper.	»	59.65	59.65

VENEZIA, 25 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, pronta da 78.60— a —.— e per consegna fine corr. da 78.65 a —.—.

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.60	»	21.62
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.28.—	»	2.29.—
Banconote austriache	»	2.22.—	»	2.22.1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.55	»	76.60
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	78.70	»	78.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.61	»	21.62
Banconote austriache	»	222.25	»	222.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 24 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	—.—	a L.	—.—
» nuovo		»	21.83	»	23.40
Granoturco	»	»	15.30	»	16.—
Segala nuova	»	»	11.65	»	12 35
» vecchia	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		**per Gemona**	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 396 1 pubb.

Prov. di Udine Distret. di Moggio

Giunta Municipale di Resiutta

Avviso d'Asta.

Approvata dalla Deputazione provinciale di Udine, in data 31 luglio p. p. la vendita di n. 2715 piante pino da recidersi nei boschi comunali denominati Darniva, Pecol e Pineta, come consta dal verbale di martellatura eretto dal Sotto-Ispettore forestale di Moggio nel giorno 12 detto, la sottoscritta Giunta municipale rende noto che nel giorno di venerdì 1 settembre p. v. alle ore 10 ant., nel locale della propria residenza in Resiutta, e sotto la presidenza del r. Commissario distrettuale di Moggio, avrà luogo un primo esperimento d'asta per deliberare al maggior offerente le piante suddette alle seguenti condizioni:

1. L'asta si terrà col metodo della candela vergine, e le piante verranno vendute in sol lotto.

2. Il dato regolatore per aprire la gara è quello risultante dalla stima della autorità forestale, e che viene dimostrato dalla sottoposta tabella.

3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante il deposito sottoindicato.

4. Il Capitolato d'appalto rimane ostensibile fino a quel giorno presso la segretaria municipale nelle ore d'ufficio.

5. Pel caso di deserzione di quel primo esperimento, se ne terrà un secondo nel giorno di venerdì successivo 8 settembre p. v.

Resiutta li 21 agosto 1876.

La Giunta
A. Suzzi Sindaco
Antonio Saria
Luigi Scoffo Assessori
A. Cattarossi segretario.

Tabella prospettiva della piante.

Qualità del legname		Quantità numerica	Prezzo unitario	Prezzo complos.	Deposito
Taglie di ò.	8	2	2.—	4.—	
Corde da m.	4	3	1.30	3.90	
	5	27	1.40	37.80	
	6	185	1.85	344.10	
	7	318	2.37	753.66	
	8	223	3.07	684.61	
	9	36	3.40	122.40	
Filari da m.	3	1	0.90	0.90	400
	4	18	1.27	22.86	
	5	232	1.40	324.80	
	6	429	1.51	647.79	
	7	326	1.74	567.24	
	8	168	1.90	319.20	
Dozz. da m.	3	34	0.80	27.20	
	4	129	0.87	112.23	
	5	219	1.05	229.95	
	6	366	1.20	439.20	
	N.	2715	L.	4641.84	

---

3 pubb.

Prov. di Udine Distret. di Cividale

Comune di Ipplis

Avviso di concorso.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra elementare per l'istruzione mista in questo comune verso l'annuo stipendio di lire 500 pagabile in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produrranno a questo municipio entro l'indicato termine le loro istanze in bollo legale corredate dei prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del comunale consiglio salva l'approvazione della superiore autorità.

Ipplis li 8 agosto 1876.

Il Sindaco
Francesco Braida

---

3 pubb.

Provincia di Udine
Mandamento di Spilimbergo

Comune di S. Giorgio della Richinvelda

Avviso di concorso.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro nella scuola elementare inferiore maschile di San Giorgio coll'annuo emolumento d' it. l. 550;

b) Maestra nella scuola elementare inferiore femminile di Domanins-Rauscedo coll'annuo emolumento di it. lire 367, ad alloggio gratuito.

c) Maestra nella scuola elementare inferiore femminile di Provesano-Cosa coll'annuo emolumento di it. l. 367 ed un compenso per l'alloggio di it. lire 50.

Al maestro di San Giorgio è vincolato l'obbligo della scuola serale invernale.

Gli aspiranti dovranno produrre le istanze su competente bollo corredate dai prescritti documenti di legge.

Dal Municipio di S. Giorgio della Richinvelda li 8 agosto 1876.

Il Sindaco
Di Spilimbergo

N. 513 3 pubb.

Il Municipio di Ronchis

AVVISO

A tutto 15 settembre p. v. resta aperto il concorso ai due posti di maestro e maestra delle scuole comunali di Ronchis coll'annuo stipendio il primo di lire 500 e l'altra di lire 333.33.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo ufficio la sua domanda corredata dai prescritti documenti, e la nomina è di spettanza del Consiglio comunale vincolata alla superiore approvazione.

Ronchis, 1 agosto 1876

Il Sindaco
G. Peloso

N. 2083-21. 3 pubb.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del
civico spedale, Ospizio Casa degli Esposti e partorienti in Udine.

Avviso

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'avviso del 29 luglio p. p. pari numero venne aggiudicato l'appalto di cui l'avviso stesso pel prezzo di lire 3705.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni, entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto, va a scadere nel giorno 6 settembre p. v. e precisamente alle ore 11 ant., che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev'essere presentata a questo ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicato l'appalto suddetto di lavori, cioè di demolizione dello attuale fabbricato e costruzione di un nuovo ad uso stalla, aja, e fienile di una casa colonica in Morsano, distretto di S. Vito al Tagliamento.

Udine li 22 agosto 1876.

Il Presidente
QUESTIAUX

Il seg. *G. Cesare.*

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci